

# Eletti i coordinatori provinciali del Pd Un quarto sono donne

Metà ex segretari Ds e Dl, metà «new entry»  
Veltroni soddisfatto: «Il Partito prende forma»

di Simone Collini / Roma

**QUASI METÀ SONO NEW ENTRY**, nel senso che non sono stati semplicemente riconfermati segretari uscenti dei Ds o della Margherita. E circa un quarto sono donne, che non è la percentuale auspicata da Walter Veltroni ma non sono nemmeno

le nove, sommate tra i due partiti, portate in dote dai soggetti fondatori. Ieri sono stati eletti i coordinatori provinciali e cittadini (previsti soltanto nelle città metropolitane) del Partito democratico. Per completare il quadro delle 110 province mancano all'appello due regioni, Calabria e Molise, che riuniscono le assemblee provinciali domani, e Napoli, dove nessun candidato ha raggiunto il 50 per cento più uno dei consensi e quindi si dovrà andare al ballottaggio. Ma il dato è l'ulteriore passo verso il radicamento su tutto il territorio nazionale, sottolineano i vertici del Pd. A cominciare da Veltroni, che guarda con soddisfazione non solo al fatto che soltanto un mese dopo l'assemblea costituente «si è già completato il quadro dei gruppi dirigenti» e il partito «sta assumendo compiutamente la sua forma».

È un «bilancio largamente positivo» quello che il segretario del Pd vede disegnarsi passati trenta giorni dalla convention di Milano anche per altri motivi: «In questo mese abbiamo dato vita agli organismi dirigenti nazionali e locali, abbiamo inaugurato la sede, presentato il simbolo e soprattutto il Pd ha assunto una forte iniziativa politica sui temi del rinnovamento del paese, delle sue istituzioni e della politica». E ora, dopo l'elezione dei coordinatori provinciali, il Pd ha un motivo in più di soddisfazione guardando al fatto che tra i 101 nominati ieri, 46 non sono segretari uscenti Ds o Dl, e 19 sono donne (ma dovrebbero essere 25 al termine delle votazioni): «Le donne che guideranno il Pd nelle province sono quasi un quarto, il triplo rispetto alla situazione di Ds e Margherita», sottolinea Veltroni a fine giornata. «Inoltre i nuovi coordinatori sono per quasi la metà persone che non provengono dallo stesso incarico all'interno di Ds e Margherita, e le conferme riguardano quanti più hanno lavorato alla nascita del nuovo partito». Un risultato che al di là degli auspi-

ci, soltanto pochi giorni fa non era comunque affatto scontato. Non a caso Veltroni, dopo aver fatto sondare il territorio da Andrea Orlando e Goffredo Bettini, aveva scritto una lettera ai segretari regionali per chiedere di garantire il massimo dell'innovazione e della rappresentanza femminile nell'elezione dei segretari provinciali. E il quadro uscito nella serata di ieri dice che passi avanti rispetto a quanto prospettato al segretario qualche giorno fa sono stati compiuti. Lo stesso Orlando sottolinea non solo che «da oggi il Pd avrà un riferimento in ogni provincia italiana», visto che i coordinatori sono impegnati «da subito nella realizzazione dell'obiettivo di costruire almeno 8000 circoli». Ora, fa notare il responsabile Organizzazione del Pd, «tra i primi impegni c'è anche quello della nomina degli esecutivi provinciali nei quali è confermata la regola di una uguale presenza dei due sessi, e moltissime donne saranno quindi chiamate in ruoli importanti di direzione politica». Una soddisfazione non scalfita dalle tensioni registrate in alcune assemblee. Come in Sardegna, dove c'è stato un temporaneo abbandono dell'assemblea da parte di Renato Soru. O come a Napoli, dove per protesta i delegati che fanno riferimento al ministro Luigi Nicolais non hanno partecipato al voto. Una frattura che non si dispera di sanare entro dopodomani, giornata in cui è previsto il ballottaggio tra le due candidate più votate.



Delegato durante i lavori dell'assemblea costituente del Partito Democratico, di Milano. Foto Ansa

## Roma, il coordinatore è Milano, Ciarla presidente

È Carlo Lucherini il primo coordinatore provinciale del Pd. L'assemblea romana del Pd ha eletto Riccardo Milana coordinatore cittadino e Mario Ciarla presidente. Per l'elezione di Milano, i votanti sono stati 319: il neo coordinatore ha avuto 244 voti, 41 i contrari, 10 voti nulli e 20 schede bianche. Per Ciarla su 399 votanti, hanno espresso 246 preferenze, 44 i contrari, 9 i nulli e 40 le bianche. Gli ex segretari dei dl e dei ds romani, però, ricopriranno questa carica solo fino a febbraio, quando si aprirà la fase costituente capitolina del Pd. «Abbiamo un disperato bisogno di metterci al lavoro», dice Ciarla. «Dobbiamo radicare il Pd nel territorio», aggiunge Milana. Polemico Mario Adinolfi, ex candidato alla segreteria del Pd nazionale: non ho votato, dice, era un plebiscito.

## Milano, viene dalle Acli il segretario provinciale

Giovanni Bianchi 68enne ex presidente nazionale delle Acli, è stato eletto a Sesto San Giovanni con l'83,4% dei voti. Parlamentare del centrosinistra dal 1994 al 2006, la sua elezione è stata salutata con entusiasmo dal ministro Barbara Pollastrini. «Non amo i partiti personali - dice Bianchi - ma il gioco di squadra. Ora occorre fare un lavoro comune e farò di tutto perché nessuna energia resti nell'angolo». E s'impegnerà perché «il Pd abbia anche un ritorno milanese per dare una interpretazione nuova alla questione del Nord». Presso il cinema Apollo di Sesto, presidente Filippo Penati, si sono riuniti i 422 costituenti nazionali e regionali eletti nella provincia di Milano. Hanno votato il 60% dei presenti, 284 voti.

## Napoli, nessuno ha il 50% più un voto

Sarà ballottaggio. Alla fine dello spoglio delle schede per l'elezione del coordinatore provinciale del partito democratico di Napoli, la candidata di Campania Democratica, Angela Cortese, non ha raggiunto il 50 per cento più uno dei voti. Stando al regolamento, in questo caso, si dovrebbe effettuare un turno di ballottaggio. Ma poiché c'è la differenza di un solo voto per raggiungere il quorum, il presidente dell'assemblea provinciale, Rosa Iervolino Russo, ha disposto il riconteggio delle schede. La mancata proclamazione del segretario provinciale del Pd è arrivata al termine di una giornata densa di tensioni, segnata anche dal mancato accordo tra le varie aree del partito per esprimere un candidato unitario.

## Bologna, De Maria dai Ds al Pd

Con il 67,32% dei voti, il segretario uscente dei Ds di Bologna, Andrea De Maria, è il coordinatore del Pd provinciale cittadino. A caldo commenta: «Bisognerà guadagnarsi un consenso più ampio in vista dell'appuntamento di febbraio», quando De Maria conta di far pesare nella scelta del segretario definitivo un bilancio positivo del suo mandato. L'assemblea si è aperta con un minuto di silenzio in memoria del piccolo Florin, ai cui funerali ha preso parte una delegazione del Pd. Votato all'unanimità un ordine del giorno contro «la violenza alle donne a partire dalla discussione dell'attuale legge contro l'omofobia e la violenza sessuale proposta dal Governo Prodi». Un minuto di silenzio in ricordo del militare italiano ucciso in Afghanistan.

# «Senza unità la sinistra rischia di essere cancellata»

Bertinotti al congresso della sinistra europea a Praga passa il testimone al tedesco Bisky

/ Roma

**SOLO UNITÀ** la sinistra può vincere, in Italia e in Europa. Fausto Bertinotti parla a Praga, dove oggi si chiude il congresso della Sinistra europea, la formazione politica di cui nel 2004 è stato tra i fondatori. È l'ultimo intervento che fa da presidente della formazione politica prima di passare il testimone al tedesco Lothar Bisky guarda allo scenario internazionale ma guarda

molto anche all'interno dei confini di casa nostra. Il presidente della Camera lancia la sfida per il futuro della sinistra europea dalla città che quarant'anni fa ha vissuto la pagina esaltante e drammatica della «Primavera». «Annunciò il crollo dei regimi dell'Est - dice di fronte ai delegati - ma anche il primo duro colpo ai lavoratori ed al movimento operaio. Da quella Primavera la sinistra europea deve ripartire, riaprendo la sfida al capitalismo totalizzante». Ripartire, dunque, dal ricordo di quella «stagione di speranza che metteva in discussione la organizzazione capitalista

del lavoro e della democrazia riaprendo la sfida al capitalismo totalizzante». Oggi, sostiene Bertinotti, «dobbiamo riaprire la sfida per interpretare il disagio e la critica della popolazione europea, che se non incontra un soggetto capace di rispon-

Il presidente della Camera sarà l'8 e 9 dicembre agli Stati generali convocati da Rifondazione Pdci, Sd e Verdi

dere anche ai movimenti rischia la implosione», cioè di «essere cancellata dall'Europa del prossimo futuro». E allora, secondo Bertinotti, «serve una sinistra più larga e vitale, capace di vincere la sfida del socialismo del XXI secolo e di contrastare il capitalismo incoraggiando i movimenti». Ma anche in Italia la sinistra rischia di essere cancellata, se non intraprende con serietà un processo unitario. A questo proposito, il presidente della Camera annuncia che parteciperà agli Stati generali convocati l'8 e 9 dicembre a Roma. «Sarò presente - fa sapere dopo l'elezione

di Bisky alla presidenza e dell'italiana Graziella Mascia alla vicepresidenza della Sinistra europea - con la speranza molto forte che si avvii la fase costituente di aggregazione di una sinistra unitaria e plurale in grado di contribuire a dare risposte ai problemi drammatici del nostro tempo: risposte che possono trovarsi solo in una nuova organizzazione della società che questa sinistra plurale e unitaria deve proporre. Un processo di unità che subisce una accelerazione anche davanti al fatto che siamo alle soglie di una riorganizzazione più complessiva delle forze politiche italiane».

## COMUNICATO SINDACALE

**A**lcuni quotidiani pubblicano notizie su possibili cordate interessate all'acquisto de l'Unità e che proporrebbero le loro offerte in alternativa o ad integrazione di quelle oggetto delle trattative in corso tra la Nie, editrice del nostro quotidiano, e la Tosinvest del gruppo Angelucci. Nuove ipotesi, quindi, delle quali il Comitato di redazione non è informato. Nel corso dell'ultimo incontro con la presidente della società editrice, Marialina Marucci, il Cdr ha espressamente richiesto notizie a proposito delle indiscrezioni raccolte nei giorni scorsi. La risposta a queste domande è stata che nulla di nuovo è stato formalizzato rispetto alle prospettive maturate nelle scorse settimane e che, in ogni caso,

qualunque nuovo interessamento alla proprietà della testata verrebbe valutato con la massima attenzione dagli attuali soci. Prendendo atto di queste risposte la redazione de l'Unità, riunita in assemblea, ribadisce la propria preoccupazione per la prospettiva che la società editrice del quotidiano Libero divenga proprietaria del giornale fondato da Antonio Gramsci. Anche alla luce delle notizie pubblicate dalla stampa, si chiede ancora una volta alla Nie di esplorare tutte le vie possibili affinché la nuova compagine azionaria esprima un pluralismo editoriale che rispetti collocazione e radicamento della testata. L'assemblea di redazione - quindi - ritiene indispensabile che i tempi della trattativa siano com-

misurati al raggiungimento di questo obiettivo e non siano, quindi, né ristretti, né ultimativi. Il Comitato di redazione esprimerà una valutazione compiuta dell'assetto proprietario che si sarà delineato sulla base delle indispensabili garanzie riguardo al rispetto dell'autonomia della redazione, al radicamento del quotidiano nella tradizione democratica del Paese, oltre che a un piano di reale rilancio de l'Unità. A questo scopo, e per garantire un rapporto corretto tra il quotidiano e i suoi lettori attuali o potenziali, l'Assemblea dei redattori ha dato mandato al Cdr di dare concretezza alla elaborazione di una Carta dei valori e alla definizione delle iniziative necessarie per la realizzazione di un Comitato dei garanti, formato da

personalità di alto profilo, indispensabile in una fase in cui il giornale naviga sempre più «in mare aperto». Un progetto, quello del Comitato dei garanti, sul quale la redazione registra il pieno appoggio della Federazione nazionale della stampa. L'interessamento di gruppi imprenditoriali a l'Unità, d'altra parte, è il segno della vitalità e del prestigio della testata. Ma vi è anche la necessità di investimenti per lo sviluppo del giornale capaci di valorizzare qualità e potenzialità del corpo redazionale. Per tale motivo, oltre che per l'incertezza che vive in questa fase il giornale, per alcune inadempienze nei piani di investimento e per la difficile applicazione in concreto del piano editoriale, l'Assemblea ritiene sia esigenza oggettiva una pausa nell'applica-

zione degli accordi aziendali per la parte relativa all'organizzazione del lavoro anche per le sue pesanti e negative ricadute economiche sulla redazione e di misurare tali misure con la situazione nuova che in tempi ravvicinati potrebbe vivere il giornale. Il Cdr de l'Unità, nei prossimi giorni, proseguirà gli incontri già avviati con i soggetti politici del centrosinistra che estenderà alle forze sindacali, alle associazioni culturali e del volontariato significative della realtà sociale del Paese, attente a ciò che l'Unità ha espresso ed esprime nella storia del Paese. A queste realtà il Cdr presenterà le posizioni della redazione chiedendo solidarietà e iniziative concrete per difendere i destini della testata.

L'assemblea dei redattori de l'Unità

CGIL  
CISL  
LOMBARDIA

Assemblea Regionale Unitaria del Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

Prevenzione oggi quale futuro?

29 Sesto S. Giovanni  
venerdì 2 novembre 2007  
ore 9,30  
Grand Hotel Barone di Sesto  
Via Padovani, 38  
MM1 fermata Sesto Rondò